

2. V.celli 1861



Fa 16.3.3

(xxi # 9 M 2)

PER LE NOZZE

VECELLI - BALLERINI



Premiato Stabilimento Minelli in Rovigo

M DCCC LXI

PER IL DONNE

VECELLI - BALLERINI

Ippregia Signora

Nella fausta occasione del connubio di mia fratello Ezechiele colla
gentile Sua Figlia, alcuni amici a significare la loro gioia, mi
offersero questi pochi versi.

Io penso dedicarli a Lei siccome a quella che nella propria
Figlia ci largisce un tesoro senza pari di virtù e di bontà.

Voglia gradire la tenue offerta in attestato di quella stima
ed affetto con cui mi dichiara

Di Lei devotissimo

Luigi Vercelli

ANACREONTICA

Vieni o Sposa: un nuovo affetto
Già commove il nostro cuor:
Vieni in braccio al tuo Diletto;
Vieni in grembo dell'amor.

Quì non sono i vaghi clivi
Dell'italica region;
Ma quì vedi e monti e rivi,
E dei boschi il ricco don.

Quì gigante è la Natura,
Ed il Genio in questo suol
Tutta abbraccia la pianura...
È dell'aquila il suo vol.

Quì il Vecelli aperse i rai,
E altri Genii sorgeran,
Se più blandi gli astri omai
Al Cadore fulgeran.

Vieni o Sposa: la sorella,
Che si mira lieta appien,
Tua sorella omai s'appella,
E ti stringe al proprio sen.

Come rosa a rosa unita,
Senza nube di dolor,
Scorrerà la vostra vita
Nell'ebbrezza dell'amor.

Quì i miei figli Tu vedrai,
Che la madre ohimè! non han:
E Tu madre a lor sarai
Nè al tuo cuor gli affido invan.

Vieni o Sposa: nel tuo viso
D'ogni grazia io miro il don:
Miro il fulgido sorriso
Che ravviva la stagion.

L'alpi nostre il nuovo aprile
D'ogni fiore adorerà:
Non è fior così gentile
Che ti superi in beltà.

Dèi lasciar la Madre sola,
Che degl'occhi è cieca sol,
Ma di cuor è luce e scola,
Ma di mente è un vero Sol.

Ella perde in Te l'amata
Confidente del suo cuor
Indivisa e invidiata
Nelle gioje e nei dolor.

Ma la Madre il pondo almeno
Del suo duolo allevierà;
Che felice appien nel seno
Del Tuo Sposo Ti vedrà.

